

to si ritiene che, fruendo quasi ogni alunno di forme mutualistiche, potrebbe comunque essere sottoposto a visite specialistiche su richiesta del medico generico scolastico, avendo così una assistenza medica completa.

Sempre nell'ambito della scuola d'obbligo (I e II ciclo) desidereremmo porre in evidenza in questa sede il grosso problema degli anormali psichici e caratteriali e di riflesso l'istituzione di scuole speciali e classi.

Nel nostro comprensorio sono state istituite nei centri-valle tre scuole speciali gestite dai Consigli di Valle e dalle Comunità montane che impegnano, con considerevole senso di maturità sociale, quasi totalmente i loro bilanci in questa direzione. È noto infatti che per queste scuole di necessità fondamentale, in quanto permettono di recuperare ed inserire nella società elementi che diversamente costituirebbero solo un passivo, non esistono regolamenti specifici e chiari e lo Stato stesso si assume solo l'onere relativo alla retribuzione del personale insegnante (non sempre qualificato) tranne l'ora successiva all'interscuola — dalle tredici alle quattordici — che, (non riusciamo a spiegarcene il motivo se non in chiave umoristica) deve essere retribuita dall'Ente che gestisce la scuola. Restano inoltre a carico dell'Ente gestore i servizi di trasporto degli alunni dalla loro sede a quella della scuola; le spese del bidello e della fornitura del materiale didattico straordinario. A carico del Consorzio BIM è la spesa relativa all'assistente sociale che segue le tre scuole e a carico dell'Amministrazione provinciale l'équipe medico-pedagogica.

Non riteniamo opportuno ulteriori considerazioni in quanto ci sembrano implicite e strettamente connesse alla necessità di programmare queste iniziative a livello nazionale corredandole, possibilmente, con più ponderosi aiuti economici.

Per quanto riguarda le classi differenziali, per ora pensiamo di considerarne un lusso che solo le città possono permettersi, mentre consideriamo veramente positivo e di grande utilità l'intervento almeno per le scuole speciali.

Scuola d'obbligo (III ciclo)

Esistono in quasi tutte le nostre zone le scuole del terzo ciclo. Sorgendo hanno portato con sè il problema dell'edilizia, dei trasporti che, per ora, gravano sui comuni e sulle famiglie e il problema relativo ai libri di testo. I Patronati scolastici infatti, spesso miseri, riescono appena a coprire le necessità degli alunni del primo e del secondo ciclo, arenandosi quando si tratta di aiutare gli alunni del III ciclo. A questo punto ci chiediamo se non sia il caso, a volte, di dirigere gli sforzi verso gli alunni del terzo ciclo tenendo presente che l'incidenza delle spese di un alunno delle scuole elementari sul bilancio familiare è molto inferiore a quella di un alunno delle scuole medie inferiori.